



# punti di vista

occasioni di dibattito

a cura del Circolo di Rifondazione Comunista

"Dolores Ibarruri" - Bagnolo Mella (Brescia)

Luglio 2010

## PROGETTO SINISTRA INSIEME PER BAGNOLO

Nel 2011 i cittadini bagnolesi torneranno alle urne per un importante consulto elettorale: le elezioni amministrative per rinnovare il Consiglio Comunale e per eleggere il nuovo Sindaco (dato che quello attuale non potrà più essere rieletto in quanto ha già effettuato i due mandati consecutivi consentiti dalla legge). Ora i cittadini aspettano i programmi e i nomi che le forze politiche presenteranno per poi scegliere chi votare... ma forse non è meglio partecipare alla creazione del programma e alla scelta delle persone che ci rappresenteranno? Il nostro progetto sta partendo in questo periodo, l'obiettivo principale è quello di coinvolgere i cittadini nella stesura di un programma con l'obiettivo di dare una risposta efficace alle problematiche relative ai diritti e doveri degli stessi cittadini (italiani e non), di affrontare il tema del lavoro e della tutela dell'ambiente.

Ci poniamo, quindi, l'obiettivo di creare una lista che non abbia un'identità partitica, ma sicuramente un insieme di cittadini, con una sicura identità politica, che abbiano a cuore le problematiche del nostro paese. I cittadini devono avere la possibilità di partecipare alla creazione del programma e della lista dei possibili consiglieri comunali, non devono sempre subire, come è avvenuto in passato, le scelte "imposte" dai partiti. Per poter effettuare ciò abbiamo bisogno di tutti coloro che hanno la volontà di "mettersi in gioco" per poter iniziare un percorso che si svilupperà in un confronto per poter insieme contribuire alla creazione di un programma condiviso. Per noi, molto importante nella creazione del programma sarà l'apporto che i giovani di Bagnolo ci vorranno dare, perché sono loro il futuro del nostro paese...

Siamo consapevoli che i nostri "numeri" difficilmente ci porteranno all'elezione del Sindaco che proporranno, comunque dobbiamo riuscire ad essere rappresentati in Consiglio Comunale in modo da poter conoscere per poi poter informare i cittadini riguardo a tutte le scelte che la maggioranza che governerà Bagnolo farà (chi avrebbe saputo del disastro economico provocato dal Consorzio di Polizia Locale Bagnolo Leno se la Sinistra non fosse stata presente in questo Consiglio Comunale? Sicuramente la Lega non ci avrebbe informato dato che era favorevole alla creazione del Consorzio). Crediamo che ogni cittadino abbia il diritto ed anche il dovere, quantomeno, di partecipare ed essere protagonista della vita amministrativa del proprio paese. VI ASPETTIAMO PRESTO PER AVERE IL VOSTRO APPORTO NELLA CREAZIONE DI QUESTO PROGETTO, PERCHÉ LA VOSTRA PARTECIPAZIONE È INDISPENSABILE ...

VI ASPETTIAMO GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2010 ALLE ORE 21.30 ALLA FESTA ROSSA

Il Direttivo

### Sommario

POMIGLIANO	pag. 2
L'ENERGIA NUCLEARE	pag. 3
L'ACQUA BENE COMUNE	pag. 4

### L'angolo della poesia

#### DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

"... Felice età e secoli felici quelli ai quali gli antichi diedero il nome di età dell'oro; non perché l'oro, che in questa di ferro tanto è apprezzato, si ottenesse in quei tempi fortunati senza alcuna fatica, ma perché gli uomini d'allora ignoravano queste due parole: tuo e mio ...."

Miguel de Cervantes (Alcalá de Henares 1547– Madrid 1616) è considerato uno dei massimi scrittori spagnoli. Partecipò alla battaglia di Lepanto, in cui venne ferito, scoprendo il suo amore per la patria. Dopo altre avventure militari, tornò in Spagna e iniziò la sua carriera letteraria, senza però riscuotere successi tra i letterati spagnoli. Il suo primo romanzo Galatea riscosse poco successo. Il successo arrivò con Quixote nel 1604. nelle sue opere emerge un netto contrasto con la mentalità spagnola dell'epoca, con un'apertura politica e religiosa innovativa; diventò via via più severo nelle idee conformandosi alle tesi della controriforma. I testi stessi sono pieni di ambiguità e sono stati oggetto di numerose interpretazioni anche discordanti. Elogerà sempre la libertà di coscienza di cui godeva la Germania del tempo.

Vince il Sì all'accordo (62%) ma l'inatteso 36% di No spiazza l'azienda e premia la linea della Fiom

# POMIGLIANO RESPINGE IL RICATTO DELLA FIAT

Di Roberto Farneti

L'operazione Pomigliano d'Arco è fallita e ora la Fiat si ritrova in un vicolo cieco. Il tentativo di espellere il conflitto da questa fabbrica - e via via da tutte le altre - è stato clamorosamente stoppato da quell'inatteso 36% di lavoratori dello stabilimento campano che, pur con una pistola puntata alla testa, ha avuto comunque il coraggio di gridare nell'urna referendaria un No esplicito all'accordo "ammazza diritti" siglato da tutti i sindacati tranne che da Fiom Cgil e Slai Cobas. Certo, alla fine sulla carta hanno prevalso i Sì, come era ovvio. Ma quel 62.2% di consensi espressi è talmente poco sincero che può essere interpretato come una vittoria solo dalle organizzazioni firmatarie.

Lo sa bene Sergio Marchionne, che da buon padrone si aspettava ben altro risultato e ora dovrà invece rivedere la propria strategia. L'amministratore delegato della Fiat aveva scommesso sul fatto che la consultazione si sarebbe conclusa con un plebiscito, dal momento che lui stesso aveva minacciato - in caso contrario - di non dare seguito agli investimenti previsti dal piano industriale per trasferire la produzione della Panda dalla Polonia a Pomigliano.

In pratica, la domanda posta ai lavoratori è stata la seguente: «Vuoi lavorare alle mie condizioni o ti chiudo la fabbrica?». Risposta scontata. Non a caso buona parte dei quotidiani in edicola ieri mattina, fuorviata anche dai primi esiti dello spoglio, raccontava di una larga maggioranza per il Sì. Quale fosse la posta in palio lo si capisce dal titolo di prima pagina del "Giornale" di Vittorio Feltri: "Vince la follia di Marchionne. E' una rivoluzione per le relazioni sindacali in Italia".

E invece le cose sono andate in un altro modo, non certo quello che Marchionne, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e la Confindustria si aspettavano. Persino la Cgil è rimasta spiazzata. Lo si capisce dal tono combattivo, ben diverso da quello rassegnato espresso nei giorni scorsi dal segretario generale Guglielmo Epifani, con cui Susanna Camusso ha commentato il voto di Pomigliano: «Chiediamo a Fiat - attacca Camusso - di confermare e avviare l'investimento e la produzione della nuova Panda a Pomigliano, di riaprire la trattativa per un'intesa condivisa da tutti. Tanto più che intese che cancellano diritti sono inefficaci in quanto illegittime. Al governo - aggiunge la numero due di Corso Italia - che è stato ininfluente sulle scelte industriali, che ha voluto giocare una sua partita di divisione del sindacato, il voto dice che un "paese moderno" difende i diritti dei lavoratori».

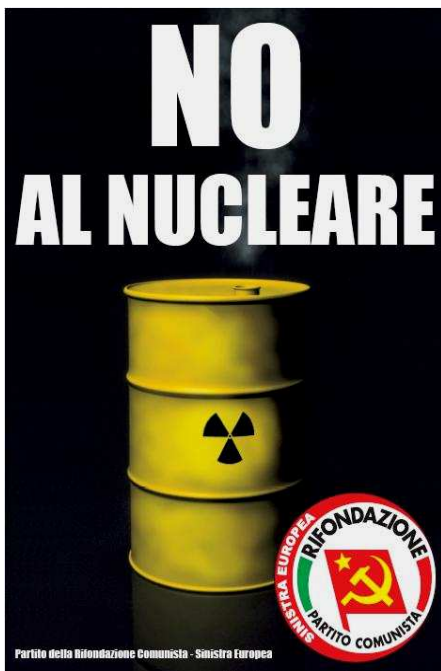
Raffaele Bonanni la vede in un altro modo: «La grande notizia di oggi (ieri ndr) è che la Fiat - afferma il segretario della Cisl - ha confermato l'investimento su Pomigliano. Un grande successo, abbiamo fatto un capolavoro». L'allegria è di facciata. In realtà Bonanni è nervoso. Perché il suo sindacato ci ha messo la faccia ma gli operai, soprattutto quelli delle linee di montaggio - dove il No ha superato il 40% - hanno dato ragione a Fiom e Slai Cobas, due organizzazioni che quattro anni fa, alle ultime elezioni delle Rsu, avevano ottenuto - nell'insieme - meno del 30% dei consensi (la Fiom risultò il secondo sindacato con il 21,55%, lo Slai Cobas il quinto con il 7,7%).

Il leader della Cisl rivela la stizza che cova dentro di sé quando si mette a insultare i metalmeccanici Cgil "colpevoli", a suo dire, di avere definito l'intesa siglata lo scorso 15 giugno con la Fiat "una violazione dei diritti costituzionali": «E' una bufala, una fregnaccia paurosa», urla Bonanni, senza peraltro spiegare il perché. La replica arriva per bocca di Maurizio Landini: «Bonanni? Discuto solo di cose serie. Ci vorrebbe più rispetto per i lavoratori», taglia corto il segretario generale della Fiom.

Adesso si riparte da questo risultato e dal comunicato emesso in tarda mattinata, dopo alcune ore di significativo silenzio, dalla Fiat. Nessuna marcia indietro sull'investimento a Pomigliano: «L'azienda - si legge nella nota - lavorerà con le parti sindacali che si sono assunte la responsabilità dell'accordo al fine di individuare ed attuare insieme le condizioni di governabilità necessarie per la realizzazione di progetti futuri».

Landini scuote la testa: «Cercare soluzioni condivise è meglio che cercare atti di forza. Se vogliono andare avanti ne prendiamo atto ma non credo sia la soluzione più utile per i lavoratori e l'azienda». Dopodiché «se l'accordo resta questo - ribadisce il leader della Fiom - non lo firmeremo, l'abbiamo detto in tempi non sospetti e non ci sono elementi che ci fanno cambiare idea». Se invece «tolgono dal tavolo tutte le norme di violazione dei diritti e della Costituzione siamo pronti da subito ad affrontare una nuova trattativa», chiarisce Landini.

# ENERGIA NUCLEARE: SÌ O NO



L'energia nucleare insieme alle fonti rinnovabili e quelle fossili è una fonte di energia primaria ovvero è presente in natura e non deriva dalla trasformazione di altra forma di energia.

Benché alcuni la considerino essa stessa una fonte rinnovabile, recentemente la commissione europea si è espressa affermando che il nucleare non è considerato come tale.

L'energia nucleare presenta più aspetti negativi che positivi.

L'unica cosa positiva infatti è che l'uranio non emette nell'atmosfera anidride carbonica, causa principale del gas serra, a differenza dei combustibili fossili.

Per quanto riguarda gli aspetti negativi, servirebbero pagine per elencarli, ma siccome ho poco spazio mi soffermo solo sui principali tra cui in primis la radioattività.

Attualmente nessuna tecnologia è in grado di distruggere i residui della produzione di energia nucleare (le scorie): ci sono studi che sembrano dimostrare la possibilità di riutilizzare alcune scorie per produrre nuova energia e di essere smaltite in poche decine di anni, ma il tutto rimane ancora oggi infattibile.

Un altro problema è la manutenzione agli impianti, in quanto tutto ciò che viene a contatto con questa energia diventa radioattivo e richiede dunque precauzioni nel trattamento di smaltimento o meglio che non si sa ancora come smaltire.

Altri aspetti da non sottovalutare sono quello economico e quello della sicurezza.

Sarà vero che in un futuro la nostra bolletta costerà meno? Perché è a questo che ci illudono ... Il nucleare comporta costi di progettazione e realizzazione elevatissimi, e una volta terminata la costruzione, si devono aggiungere i costi per la messa in sicurezza militare contro eventi terroristici. Il costo di smaltimento dei rifiuti è maggiore

del costo di fabbricazione della centrale, e non si deve dimenticare che in Italia non ci sono giacimenti di uranio, questo creerebbe una nuova dipendenza dall'estero (uranio al posto del petrolio). Per quanto riguarda la sicurezza non c'è molto da aggiungere, è ancora vivo il ricordo di Chernobyl che negli anni 80 frenò l'ottimismo verso l'energia nucleare per la consapevolezza delle gravi conseguenze che ne derivarono da questo incidente. Le sostanze tossiche emesse in seguito all'esplosione sono state trasportate nell'atmosfera ed hanno raggiunto un grado di contaminazione elevato, oltre alla Bielorussia, Ucraina, Russia, almeno 14 paesi europei tra i quali l'Italia furono contaminati. Le conseguenze: cancro alla tiroide, un tumore che rappresenta una sorta di marchio di fabbrica del disastro di Chernobyl, per non parlare che dopo questo incidente sono aumentati i casi di sindrome di Down e di altre malformazioni congenite, tra le quali quelle cardiache, malformazioni del sistema nervoso ecc .... ecc..

Il governo italiano ha approvato nel (febbraio 2010) il decreto del ritorno al nucleare, un provvedimento incostituzionale. Nel 1987 tutto il popolo italiano ha espresso il suo parere negativo a questa fonte di energia. Oggi ci hanno chiesto come la pensavamo??? Addirittura la Corte costituzionale in questi giorni ha respinto i ricorsi fatti da 10 regioni contro il programma nucleare e il governo ha deciso che stanzierà contributi alle regioni che ospiteranno queste centrali e anche ai cittadini ... E' questo che fa gola?? Bhè è vero i soldi fanno la felicità ... ma se non hai la salute ... i soldi non contano niente.

Poi per coprire questi finanziamenti come faranno?? Aumenteranno le tasse ... ovvio.. Ma a quanto pare, sono tutti favorevoli.

Esistono delle alternative? SÍ

Le scelte possibili ci sono: investire sulle fonti rinnovabili come il solare, eolico geotermico, biomassa ... Nei paesi del nord l'energia solare ed eolica è la principale fonte di energia. Da noi sussistono addirittura delle condizioni migliori per poterle sfruttare senza gravi conseguenze...ma queste innovazioni non sono remunerative per chi ci governa ... anzi ...

Opponiamoci a questa distruzione.



Non crediamo a tutti i discorsi ben conditi di retorica: "Lo facciamo per Voi!!!!..oppure "Creeremo posti di lavoro."

.. "Lo facciamo per il nostro tornaconto".. questa è la verità.

Se non vogliamo pensare a noi, proviamo a riflettere per il futuro dei nostri figli, nipoti...ecc ...

Vogliamo tornare al 1987?? Decidiamolo NOI!!!

IL GOVERNO decide per noi ... Siamo succubi dalle sue decisioni. Avevamo già detto no!!!!... La nostra parola non conta più niente..."Il popolo è sovrano!!!" NO "Il popolo italiano è sottomesso"...

Tutti stanno zitti!!!!!!...

Ma dove siamo finiti???

La risposta: "Alla fine".

Iole e Francesca

# L'ACQUA BENE COMUNE

L'acqua è la risorsa necessaria per la vita del nostro pianeta; un elemento fondamentale per la vita di ogni essere vivente. È un elemento che l'uomo ha imparato a gestire ed utilizzare per il proprio progresso; ma l'acqua viene usata anche come arma. Si pensa, infatti, che l'oro blu sarà la risorsa per la quale si combatteranno le guerre del III millennio, proprio perché al centro di interessi economici colossali. In Italia questa strada inizierà alla fine dell'anno in corso con l'attuazione del decreto Ronchi, che determinerà la privatizzazione della gestione dei servizi idrici. Così una risorsa comune necessaria al bene collettivo diverrà un business per pochi a discapito di tutti.

Contro questo progetto la campagna referendaria "Acqua bene comune" ( che raccoglie un folto schieramento di associazioni, partiti, gruppi di opinione, ecc...) ha proposto come primo passo la presentazione di tre quesiti referendari dopo la raccolta di 750 mila firme. Questo obiettivo è già stato raggiunto. Ma quali sono i quesiti referendari?

Il primo quesito riguarda l'abrogazione dell'art. 23 bis della legge 133/2008 relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Abrogare questo articolo significherà contrastare l'accelerazione della privatizzazione imposta dal governo Berlusconi attraverso il decreto Ronchi con la conseguente consegna al mercato dei pubblici servizi idrici.

Il secondo quesito riguarda l'art. 150 del decreto legislativo 152/2006 relativo alla scelta delle procedure di gestione e di affidamento riguardanti il servizio idrico integrato. Questo è il punto fondamentale per riaprire la strada alla possibilità di avere un servizio idrico pubblico gestito da Enti pubblici e non da SPA.

Il terzo quesito riguarda l'abrogazione di una parte del comma 1 dell'art. 154 del decreto legislativo 152/2006. Questo decreto permetterebbe al gestore del futuro servizio privato di trarre profitti sulla tariffa impostaci per il servizio. Si permetterà infatti di incrementare le fatture che ci arrivano a casa fino al 7% per consentire di trarre profitto dal capitale investito.

Allora, firmiamo e facciamo firmare la petizione per la presentazione dei referendum. Facciamo diventare questa campagna l'inizio di una lotta sempre più radicale per la tutela dei beni comuni e contro le speculazioni di pochi. Per aderire ci si può recare ai banchetti di raccolta firme oppure nelle segreterie comunali.

Paolo A.



**I compagni del Circolo augurano a tutti una buona estate.  
Le riunioni riprenderanno a settembre alle ore 20.30  
presso la sede in via Lombardia n. 31/a**

*Indirizzo di posta elettronica: [rifcombagnolo@virgilio.it](mailto:rifcombagnolo@virgilio.it)*